



Matteo Miceli

Photos Courtesy of Matteo Miceli



RINCORRENDO I RECORD CON

stile italiano

Harken Staff

Matteo Miceli è un ragazzo simpatico, con i capelli scuri e un sorriso rassicurante, che lavora e abita vicino al mare da quando aveva 20 anni. Ma, come Peter Pan, sogna l'avventura: ce l'ha nell'anima. L'avventura è la sua compagna di sempre e non può fare a meno di lei. Stabilire sempre nuovi record è la sua vita.

Matteo è fortunato perché la sua famiglia ha sempre assecondato la sua passione, e la mamma più di tutti: è assolutamente convinta che suo figlio sappia il fatto suo quando va per mare, ma come tutte le mamme non ha comunque smesso di ricordargli che si dovrebbe sposare e mettere su famiglia.

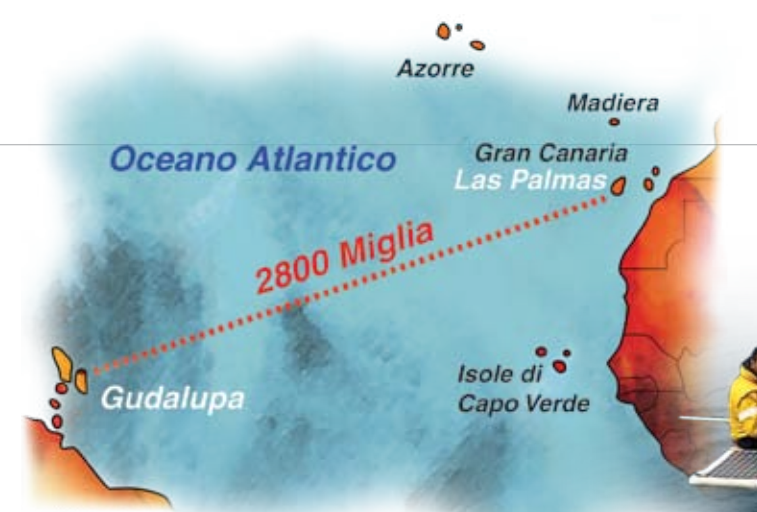
L'AVVENTURA HA INIZIO

Nel 2006, Matteo ha accettato la sfida che l'oceano lancia a tutti i marinai che osano mettere la prua fuori dalle Colonne di Ercole: una traversata atlantica in solitario, 4.320 km dalla Gran Canaria

a Guadalupe, nel suo cat sportivo da 6 m per 180 kg di peso, *Biondina Nera*. Il suo obiettivo non era semplicemente di 'arrivare', ma di farlo in meno tempo di chiunque altro.

Dopo mesi di preparazione e con previsioni meteorologiche perfette, Matteo è salpato dal porto di Gran Canaria il 29 dicembre 2006. Navigando a 25 nodi attraverso burrasche da 40 nodi, impiegando tutta la sua abilità per evitare di scuffiare. Le condizioni sono poi migliorate una volta attraversato l'Equatore ed ha potuto brindare all'anno nuovo con il bel tempo.

Quattordici giorni dopo la partenza, Matteo è arrivato a Guadalupe, migliorando il primato precedente di 10 giorni: davvero impressionante!



PREPARAZIONE DELLA BARCA, DEL CORPO E DELLA MENTE

Matteo ha ridotto il rischio di non riuscire grazie alla sua pianificazione meticolosa ed è convinto che una 'preparazione corretta' renda le traversate oceaniche meno pericolose dell'attraversamento di Roma in ciclomotore. In effetti, l'unico problema serio che ha avuto non è stato legato a guasti della barca o delle attrezzature, ma a una muta risultata meno impermeabile del dovuto, che ha lasciato entrare acqua salata nel calzare, causando dolorose irritazioni. Ha anche detto che i continui spruzzi sulla faccia l'hanno fatto sembrare 'più anziano' di quanto non sia in realtà ma, ha aggiunto, "alle donne piace".

L'allenamento fisico di Matteo è iniziato sei mesi prima del tentativo di traversata, con l'esecuzione quotidiana di flessioni, esercizi per i bicipiti e salti da fermo per incrementare la forza delle braccia e delle gambe. Ha anche collaborato con il noto specialista italiano della fisiologia del sonno, il Professor Claudio Stampi, fondatore del Chronobiology-Research Institute (studio dei ritmi biologici), con sede nel Massachusetts, negli Stati Uniti. Il professore, che i velisti d'altura hanno soprannominato con affetto il 'Dottor Sonno', ha prescritto a Matteo un ferreo regime di pisolini di 20 minuti ogni due ore, che non ammetteva deroghe in quanto era 'l'unico modo' per mantenere la concentrazione e un equilibrio efficace fra una quantità minima di sonno e l'ottimizzazione delle prestazioni.



Per migliorare la stabilità, *Biondina Nera* era ottimizzata per navigare senza inclinazione in 25 nodi di vento. Matteo, inoltre, ha impostato l'autopilota in modo da poter modificare la rotta in modo immediato da qualsiasi punto della barca, compresa la piccola tenda che gli proteggeva la testa mentre dormiva. È riuscito a evitare i cibi sintetici, mangiando noci e riso disidratato, che diventava saporito e appetitoso a contatto con l'acqua. Le provviste erano divise in modo uniforme nei vari ripostigli, così cibo e bevande sarebbero stati sufficienti anche se una zona di stoccaggio fosse stata invasa dall'acqua. Ha portato anche una riserva di 30 litri di acqua potabile aggiuntivi e un piccolo desalinatore manuale in caso di emergenza.

VECCHI AMICI, NUOVE SFIDE

Per Matteo, le relazioni personali sono la ricchezza più grande. Prima del suo tentativo di battere il record, i suoi amici hanno firmato gli scafi di *Biondina Nera* ed hanno seguito la sua traversata via Internet: più di mille persone hanno verificato i suoi progressi ogni giorno. Molti si sono recati a Guadalupe e lo hanno accolto all'arrivo.

Oggi, Matteo guarda al futuro con importanti progetti e nuovi record da stabilire. Ad aspettare lui e *Biondina Nera* c'è l'altro grande oceano, il Pacifico, con le sue sconfinite distese d'acqua del tutto prive di rifugi in cui ripararsi. In fase di pianificazione c'è anche un monoscafo Open 40 che costruirà con il cantiere D'Este per una circumnavigazione intorno al mondo da Roma a Roma. Nuove rotte per record tutti italiani.

Sito Web Ocean Cat: <http://www.oceancat.it>



Matteo ha impostato l'autopilota in modo da poter modificare la rotta in modo immediato da qualsiasi punto della barca, compresa la piccola tenda che gli proteggeva la testa mentre dormiva.